

Nelle grinfie del **FONDAMENTALISMO CAPITALISTA**

Il programma dei 100 giorni, la finanziaria 2002, le deleghe ispirate al Libro Bianco di Maroni, le manovre complessive e guerrafondaie del Governo mirano a devastare totalmente le condizioni e i diritti dei lavoratori imponendo loro definitivamente i vincenti rapporti di forza del padronato. Questo affondo è il programma esplicito di questo Governo ma affonda le sue radici nella sudditanza neoliberista dei precedenti governi di centro-sinistra portata avanti con l'appoggio dei sindacati confederali.

Siamo di fronte a un progetto di carattere generale e strategico che può essere contrastato solo da una opposizione altrettanto generale e strategica. Essa può emergere ed essere costruita solo dai lavoratori, di oggi e di domani, che sono condannati a pagarne le intollerabili conseguenze. Continuare a dar corda con la tattica delle mezze risposte, dei tempi diluiti e della lotta graduata a un Governo che procede come uno schiacciasassi significa impiccarsi con le proprie mani.

Per lanciare questo messaggio

**tutte le strutture del sindacalismo di base e autorganizzato,
Cib-Unicobas, Conf. Cobas, CNL, CUB, LAB, Sin-Cobas, SLAI Cobas, USI-AIT**

promuovono per

**venerdì 15 febbraio 2002
sciopero generale nazionale**

Le lotte nei posti di lavoro, nelle scuole e nel sociale non avranno alcuna prospettiva se continueranno ad essere parziali, divise e isolate. E, soprattutto, se finalizzate ad ottenere solamente il ripristino di quella concertazione che ha causato la devastazione di classe subita in questi anni. Lanciamo l'appello a partecipare a questa giornata di lotta a tutti i lavoratori, alle RSU che ne condividono l'urgenza, agli studenti, al movimento "antiglobalizzazione", ai centri sociali, ai lavoratori immigrati e a tutti coloro che sono convinti che un altro mondo possibile non lo si può aspettare ma lo si deve conquistare. Questa mobilitazione non potrà esaurirsi con la giornata di sciopero ma dovrà proseguire con ulteriori iniziative per costruire una vasta opposizione sociale.

a cura dello Slai Cobas

infoslai@libero.it - <http://userspace.ats.it/free/cobaslai/>

SUL FISCO

La modifica delle aliquote Irpef

CHI GUADAGNA MENO PAGHERA' PIU' TASSE

La riforma del sistema fiscale prevista dal disegno di legge delega, **affossa l'art.53 della Costituzione** che afferma che "il sistema tributario sia informato a criteri di progressività". Chi guadagna di più dovrebbe maggiormente contribuire alla spesa sociale. Invece la riforma prevede che le tasse vengano scontate ai redditi più alti e aumentate a quelli più bassi.

Le aliquote Irpef oggi in vigore per i corrispondenti scaglioni di reddito, (18% per redditi fino a 20 milioni, 24% per i redditi compresi oltre i 20 e fino a 30 milioni, 32% fino a 60 milioni, 39% fino a 135 e 45% per redditi oltre i 135 milioni) saranno infatti sostituite da due aliquote rispettivamente al 23% per i redditi fino a 100.000 euro (circa 200 milioni di lire) e del 33% oltre il suddetto importo.

Ecco i risultati della loro riforma

Un lavoratore dipendente con un reddito lordo annuo di 30 milioni pagherà 900.000 lire di tasse in più all'anno ! Chi invece ha un reddito lordo di 200 milioni si vedrà aumentare il suo stipendio di 28 milioni. E più si va su più aumentano gli stipendi già mastodontici.

REDDITO	IRPEF ATTUALE	IMPOSTA FUTURA	DIFFERENZA
20.000.000	3.600.000	4.600.000	+ 1.000.000
30.000.000	6.000.000	6.900.000	+ 900.000
40.000.000	9.200.000	9.200.000	0
50.000.000	12.400.000	11.500.000	- 900.000
100.000.000	31.200.000	23.000.000	- 8.200.000
200.000.000	74.100.000	46.000.000	- 28.100.000
500.000.000	209.100.000	112.000.000	- 97.100.000

I padroni al Governo si gonfiano le tasche

- detassazione dell'imposta sulle plusvalenze realizzate dalle aziende nelle operazioni di fusione e partecipazione. E' anche prorogata e ampliata la norma che detassa la rivalutazione dei beni aziendali.
- ridotte Irap e Irpeg : le tasse che i padroni già sempre meno pagano anche grazie ai continui e regolari condoni.
- con il rifinanziamento della legge 488 vengono regalati altri 2400 miliardi nel 2002 ai padroni per investimenti al Sud
- Sgravio contributivo totale triennale per i padroni che faranno nuove assunzioni nel Mezzogiorno.
- Ai padroni in nero vengono condonate le illegalità commesse e premiati per i prossimi 5 anni.
- il reato di espatrio illegale dei capitali all'estero viene condonato dietro il pagamento di una elemosina allo Stato.
- Lorisignori, unici al mondo, non devono più pagare neanche la tassa di successione.

continuando a rubare ai lavoratori e pensionati

Aumento delle tasse del 3%. Nel 2001 l'inflazione è stata di circa il 3%. Non prevedendo la Finanziaria l'adeguamento all'inflazione degli scaglioni Irpef, le trattenute aumentano automaticamente della stessa percentuale, intaccando il potere d'acquisto reale dei salari. Solo i lavoratori con figli a carico compensano in parte questo aumento di tasse con maggiori detrazioni.

Abolita la riduzione dal 24 al 23% dell'aliquota applicata ai redditi tra 20 e 30 milioni prevista per il gennaio 2002 .

Nessuna parola sul vergognoso raddoppio delle tasse sulle liquidazioni in vigore dal 1-1-2001 con l'abolizione delle 600.000 lire annue di esenzione. Così come rimane l'addizionale regionale Irpef dello 0,9% e quella comunale (fino allo 0,5%), già introdotta nel 70% dei comuni d'Italia.

ARTICOLO 18

PER LA LIBERTA' DI LICENZIARE

Il clima politico che ha permesso che sull' abrogazione dell'art.18 si riaprisse anche solo una discussione, riportandoci indietro di trent'anni, è il risultato di quella sudditanza confindustriale che da tempo Governi, Padroni e Sindacati hanno inoculato nella società col contagocce concertativo delle loro leggi, dei loro patti e dei loro accordi. Da anni girano proposte, da destra e da sinistra, per mettere mano alla modifica di questo articolo.

Con la richiesta di delega, Maroni tira le somme

Sperimentare un regime provvisorio per la durata di quattro anni che, in deroga all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, disponga il risarcimento, invece del reintegro, del lavoratore ingiustamente licenziato.

Tale sperimentazione riguarda :

- le aziende che emergono dal lavoro nero
- le assunzioni a termine che passano a tempo indeterminato
- le assunzioni che superano i 15 dipendenti

Incentivare l'arbitrato nella definizione delle controversie individuali di lavoro, ammettendo che il lodo arbitrale venga pronunciato secondo equità e possa disporre in materia di licenziamento la reintegrazione o il risarcimento del lavoratore. Il lodo potrà essere contestato solo per vizi procedurali

Questa finta "sperimentazione" ha un effetto immediatamente devastante per precari e disoccupati. Invece di estendere la minimale tutela della dignità del lavoratore prevista dall'art.18 anche alle aziende sotto i 15 dipendenti, si allargano le maglie dell' "usa e getta a piacimento" praticamente a tutti i nuovi assunti. **Non è escluso che questa plateale aggressione serva da drappo rosso su cui farci concentrare la rabbia nascondendo la manovra dell'arbitrato che mira a raggiungere lo stesso scopo.**

Da tempo Cgil, Cisl e Uil hanno dato la loro disponibilità a "svuotare" le tutele previste dall'art. 18 proponendo, in alternativa al ricorso in Magistratura, lo strumento falsamente "volontario" dei collegi arbitrali. Questa manovra aggirerà per tutti i lavoratori il reale potenziale difensivo dell'art.18, pur lasciandolo eventualmente intatto.

La barbarie di volerci eternamente servi.

Ogni lavoratore deve sapere che per tutta la vita il suo padrone può disfarsi di lui quando e come vuole. Questa nostra "progredita" società "occidentale" di cui ci si vanta, programma svergognatamente il ritorno al feudalesimo e alla schiavitù al di là delle mura delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

E' falso che i padroni non possono licenziare. Ormai hanno infinite possibilità di assumere lavoratori "precari" solo per il tempo che interessa loro. E, adducendo "gravi problemi produttivi", possono disfarsi tranquillamente di migliaia di lavoratori. Come stanno facendo. Quando perciò dicono che assumerebbero più volentieri se fosse loro concesso di licenziare, svelano che il loro obiettivo è poter tenere ogni singolo lavoratore sotto la costante minaccia del licenziamento individuale senza doverlo motivare.

Questo attacco mira alla radice ogni possibilità di difendere i propri diritti. Ne sanno qualcosa i lavoratori delle piccole fabbriche che di fronte a qualsiasi illegalità che subiscono, se vogliono semplicemente rivendicarla, devono mettere in conto la perdita del posto di lavoro. Chi oserà più difendersi sapendo che appena lo fa viene spazzato via ?

Mentre proclamano tutti la scomparsa dei lavoratori come classe si stanno dannando l'anima per impedire ad ogni costo che ne possa riemergere "la coscienza" collettiva e organizzata.

L'arma del licenziamento senza giustificazione assegna ai padroni uno strapotere enorme riducendo anche i diritti e la dignità umana di chi lavora a merce che possono comprarsi con il risarcimento monetario.

SULLE PENSIONI

DECONTRIBUZIONE

Per i neoassunti, compresi quelli che passano dal contratto a termine a quello a tempo indeterminato, vengono ridotti tra i 3 e i 5 punti percentuali gli oneri contributivi che le imprese devono versare alla previdenza pubblica.

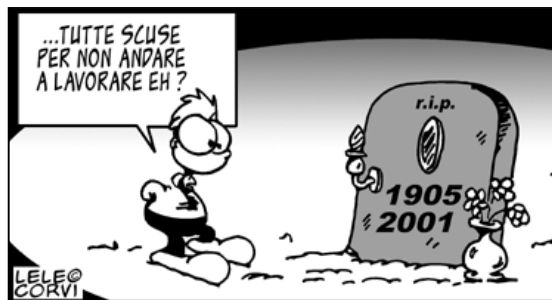
Per le nuove generazioni di lavoratori, le cui pensioni sono calcolate sulla base dei contributi effettivamente versati (metodo contributivo), questa decontribuzione sarà un ulteriore e definitivo massacro delle loro pensioni. Un grosso regalo ai padroni che risparmiano sui contributi da versare. Un drastico taglio delle entrate che graverà pesantemente i conti dell'Inps.

RINVIO

Maturati i requisiti per la pensione il lavoratore potrà continuare a lavorare (se il padrone glielo consente) : dovrà però licenziarsi e accettare un "contratto a tempo" per almeno due anni. Verrà esentato dal pagamento dei contributi, il 50% dei quali gli verranno messi in busta paga.

Si prevede la progressiva cancellazione del divieto di cumulo tra pensione e altri redditi da lavoro.

Invece che disincentivare le pensioni, chi se lo potrà permettere (lavori nobili e qualificati, lavoratori graditi ai padroni) si butterà all'assalto della pensione aggiungendovi il reddito di continuare a lavorare. Irridendo la disoccupazione giovanile.



LE LIQUIDAZIONI (TFR)

Il Tfr dei lavoratori d'ora in poi andrà versato, non volontariamente e nemmeno attraverso il silenzio-assenso che volevano i sindacati, ma obbligatoriamente nei fondi pensioni privati.

Si tratta del travaso di una montagna di denaro, attorno ai 27.000 miliardi (14 miliardi di euro) annui a cui da anni si sta puntando. Ai lavoratori viene tolto il diritto di disporre della liquidazione e il suo trasferimento obbligatorio nei fondi pensione offre a l'orsignori la giustificazione "morale" per distruggere definitivamente le pensioni pubbliche. Nessuna opposizione confederale a questa manovra.

La vecchiaia allo sbaraglio : costretti a giocarcela in borsa.

I fondi pensione sono legati all'andamento dei mercati finanziari. Se le Borse perdono, i rendimenti possono anche sparire. Da anni assistiamo a crolli bancari che trascinano dietro fondi pensionistici. Nell'impero capitalistico del denaro dopo la salute, la scuola, un lavoro dignitoso, si mira vergognosamente a distruggere il diritto fondamentale a una serena vecchiaia dopo una vita di lavoro.

Una vergogna che vede coinvolti i sindacati confederali

Nel "Protocollo d'intesa sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo". (detto Accordo sul lavoro) - siglato dai confederali nel luglio 1993 sta scritto :

"Al fine di reperire le risorse utili alla crescita richiesta da un mercato finanziario più moderno ed efficace vanno introdotti nel nostro ordinamento con rapidità i fondi chiusi e i fondi mobiliari, va sviluppata la previdenza complementare, vanno favorite forme di azionariato diffuso".

I fondi pensione sono quindi finalizzati al finanziamento del sistema. Della sorte dei pensionandi non gliene frega assolutamente niente a nessuno. La ricerca di mantenimento dei profitti da parte del capitale, in carenza di formazione di nuovo plusvalore, raschia i fondi (!!!) di ogni barile : sottraendo e portando al "mercato" anche le quote differite di salario sociale che i lavoratori hanno accantonato collettivamente. Attraverso i fondi pensione i lavoratori sono costretti a partecipare alle operazioni finanziario-speculative del capitale. Manovre che, in ogni angolo del globo, giocano contro di loro come classe provocando crisi finanziarie, fallimenti e licenziamenti.

A CHI FA GOLA TRASFERIRE IL TFR SUI FONDI PENSIONE ECCO CHI GESTISCE I FONDI PENSIONE

I soldi dei lavoratori sono messi nelle mani delle più grandi assicurazioni americane, inglesi, francesi e tedesche in società con gruppi italiani alle cui spalle giostrano i potentati economici di destra e di "sinistra". Come costoro si muovono sul mercato mondiale, per far rendere i loro fondi, è a tutti noto. Hanno un bel dire Cgil, Cisl, Uil che vigileranno affinché i soldi dei lavoratori non siano utilizzati a scopi speculativi.

Nel 1994 il **FMI**, padrone incontrastato delle politiche economiche mondiali, ha decretato che

"occorre resistere alla tentazione di interferire con le politiche di investimento dei fondi pensione. Data la complessità delle questioni coinvolte nella gestione del rischio e nella destinazione degli attivi, eventuali regolamentazioni restrittive sul tipo di attivi in cui i fondi potrebbero essere investiti impediscono ai fondi pensione di avvantaggiarsi della diversificazione, particolarmente quella a livello internazionale, per aumentarne la redditività".

COMETA il fondo pensione dei metalmeccanici ha affidato i soldi dei lavoratori a :

S.Paolo - Imi	controllata dalla Fiat
Generali	E' la prima assicurazione d'Italia ed è controllata da Mediobanca ove comandano Agnelli, Andreotti (Banca di Roma-Geronzi), Romiti e Berlusconi (Mediolanum).
Unicredit	E' il principale azionista di Mediobanca
Aig - Invesco	Gli americani di Aig controllano il 51% di Unionvita assieme alla Cisl (35%) . Aig ha comprato l'area dell'Alfa Romeo di Arese : un' operazione speculativa che comporta licenziamenti..
Paribas	Grossa banca francese .
Cisalpina (Bipop)-Putnam:	Bipop negli ultimi mesi ha avuto un crollo dell' 80% in Borsa e un mese fa ha rischiato il fallimento . Tutto il CdA è indagato dalla Procura di Brescia per gravi reati. Bipop era di proprietà di Emilio Gnutti , ex-padrone della Telecom. Bipop sta per essere assorbita dalla Banca di Roma, ma l'operazione è attualmente contrastata da una cordata capeggiata dal centro-sinistro Mino Martinazzoli. Putnam è una grossa finanziaria Usa.

Presidente di Cometa è oggi **Giacinto Militello**, ex presidente dell'Inps che subentra a **Luigi De Puppi**, ex amministratore delegato della **Electrolux Zanussi** e nuovo **amministratore delegato del gruppo Benetton**. De Puppi è membro del consiglio direttivo di **Federmeccanica**..

FONCHIM il fondo pensione dei chimici ha affidato i soldi dei lavoratori a :

Generali	Vedi su Cometa
Ras	assicurazione controllata da Allianz , il principale gruppo assicurativo-finanziario tedesco che ha comprato Dresdner Bank, seconda banca privata tedesca.
CreditRolo	di Bologna è controllata da Unicredit, che è controllata da Crt - Cariverona - Cassamarca, cioè le Fondazioni di Torino (Sergio Pininfarina ex-presidente della Confindustria, Valerio Zanone ex-segretario del PLI e Fabrizio Palenzona dei Popolari di Alessandria), Verona (Paolo Biasi) e Treviso (Dino De Poli).
Mediolanum-State Street	Mediolanum è di proprietà di Berlusconi e di Ennio Doris , che la presiede. State Street è tra i principali gruppi finanziari Usa
Unipol-Citibank	Unipol, della Lega coop e della Cgil , è qui in società con Citibank, braccio operativo della holding Citicorp-Travellet che è tra le primissime banche Usa . Citibank fa spesso operazioni finanziarie per conto della Fiat .
Imi-Unionvita	La Fiat controlla il Sanpaolo-Imi. Per Unionvita e Aig vedi Cometa. Unionvita è anche in società con l' Unipol nella sanità privata (polizze assicurative integrative, ospedali e cliniche private, ecc..).

STATO SOCIALE

Smobilitato attraverso la privatizzazione

Tagli ai Ministeri : solo per il Ministero della difesa (o della Guerra!) si prevedono incrementi di stanziamento. Per tutti gli altri la cura dimagrante sarà drastica

Contratti pubblici : le risorse stanziare per il rinnovo dei contratti pubblici sono irrisorie e non coprono nemmeno l'inflazione programmata; se ciò non bastasse si inserisce una clausola che preveda la nullità automatica dei contratti integrativi ove sforassero i tetti di spesa, annullando così ogni funzione della contrattazione integrativa

Outsourcing : affidamento ai privati di pezzi interi di pubblica amministrazione, lavoratori compresi, in particolare quelli di maggior pregio come i Beni Culturali

Privatizzazione degli enti pubblici : Molti enti di assistenza, come l'INAIL, o di ricerca, come il CNR o l'ISTAT saranno trasformati in SPA o Fondazioni, rinunciando così al ruolo dello Stato nella tutela della salute nei luoghi di lavoro e nella gestione della conoscenza del Paese.

Privatizzazione dei servizi pubblici locali (trasporti, gas, acqua, ecc..) con eliminazione del tetto del 51% per la proprietà pubblica delle municipalizzate. Tutte queste operazioni godranno di una totale esenzione fiscale per un triennio. Le municipalizzate da privatizzare valgono almeno 100mila miliardi di lire.

Blocco assunzioni: sarà vietata qualsiasi assunzione a tempo indeterminato in tutta la pubblica amministrazione, ciò significa che LSU, contratti a termine, ecc. non potranno essere stabilizzati e torneranno ad ingrossare le file dei disoccupati dopo anni di lavoro al nero e con salari da fame nella P.A.

Vendita Immobili e Cartolarizzazione: un duro colpo alle Casse pubbliche e degli Enti previdenziali che si vedono definitivamente scippare le loro riserve per il pagamento, ad esempio, delle pensioni; ma anche un duro colpo a decine di migliaia di inquilini delle case degli Enti che saranno comunque obbligati a comprarsi le case ma al prezzo imposto dalle grandi Banche o Finanziarie che le acquireranno all'asta.

“Razionalizzazione” delle spese nel settore Sanità : si tagliano decine di migliaia di posti letto, e altrettanti lavoratori, e si obbligano le Aziende ospedaliere al pareggio di bilancio.

Umiliazione della Scuola pubblica : le manovre del governo mirano complessivamente a favorire in ogni modo le scuole private, finalizzare una parte della scuola pubblica al servizio dei padroni e della Confindustria e lasciare nell'abbandono le scuole frequentate dai figli dei lavoratori e della parte meno abbiente della popolazione. Contro questo progetto stanno da tempo opponendosi studenti e insegnanti di tutta Italia. Ma non può non essere un obiettivo di tutti.

Si vuol affossare la legge sull' AMIANTO

Il sottosegretario al lavoro Alberto Brambilla ha preparato il testo di un decreto legislativo che in pratica rende impraticabile la legge 257 che riconosceva dei benefici pensionistici ai lavoratori che sono stati esposti a lavorazioni con amianto. Un insulto che colpisce decine di migliaia di lavoratori sui quali pende l'incubo delle gravi conseguenze che la lunga incubazione dell'amianto comporta. Questo scempio non appare sul piatto dell'opposizione alle manovre governative. Noi ce lo dobbiamo mettere.

Come per i morti di Marghera, la pelle dei lavoratori non interessa a nessuno.

Chi, per gli interessi padronali, è stato esposto per anni a questa rischiosa lavorazione deve continuare a lavorare come se nulla fosse successo : fin che morte non sopraggiunga.

IL LAVORO FRANTUMATO

Dal libro Bianco del ministro Maroni

Una “rivoluzionaria” premessa

in Italia i dipendenti si sentono estranei ad un coinvolgimento nell'impresa in cui sono occupati. Il lavoratore non è un semplice titolare di un “rapporto di lavoro” ma un “collaboratore”. E' un problema di “deficit culturale”.

E' arrivata ad aver voce nel governo la classica mistificazione padronale del “siamo tutti sulla stessa barca”. Chi non si adegua è un “deficiente”.

Sempre più flessibilità

eliminare gli ostacoli normativi che ancora rendono complicato l'utilizzo delle tipologie contrattuali flessibili : i contratti a tempo parziale, interinali, temporanei ...

I padroni devono poter assumere come cavolo vogliono loro. Senza che nessuno ci metta il naso.

Nuove tipologie contrattuali :

il “**lavoro intermittente**” : quando il padrone ha bisogno di te ti chiama e hai la retribuzione reale, quando non gli servi te ne stai a casa “a disposizione” con un compenso minimo.

il “**lavoro a progetto**” contratto individuale parasubordinato in cui concordi col padrone i tempi e la qualità della tua prestazione, e sarai pagato solo in base al loro raggiungimento

Come se i bisogni di vita delle nostre famiglie fossero a “intermittenza”.

Affossare il contratto collettivo :

*La contrattazione collettiva ha caratteristiche inadatte ad assicurare la flessibilità della struttura salariale. Essa produce norme che escludono la **libera pattuizione individuale** e non lascia alcuna flessibilità alle parti, se non in senso migliorativo per il lavoratore.*

Con la libera pattuizione, con l'aria che tira, sarai costretto ad accettare anche un contratto peggiorativo.

Far sparire il diritto di sciopero

Far sparire il “conflitto” nei posti di lavoro con

- la “**rarefazione oggettiva**” (adeguati intervalli tra uno sciopero e l'altro)
- e l'istituzione del **referendum** come condizione per la legittima proclamazione dello sciopero.
- lanciare forme di **sciopero virtuale e/o solidale**, che non produca la sospensione o l'interruzione del lavoro ma la devoluzione del corrispondente sacrificio economico ad un fondo gestito bilateralmente dai lavoratori e dall' Azienda.

Lavoro e federalismo

La recente riforma costituzionale (fatta dall' Ulivo e passata al referendum, ndr) assegna alle Regioni potestà legislativa concorrente in materia di “tutela e sicurezza del lavoro”, “professioni”, nonché “previdenza complementare e integrativa”. La potestà legislativa delle Regioni riguarda quindi non soltanto il mercato del lavoro, bensì anche la regolazione dei rapporti di lavoro, quindi l' intero ordinamento del lavoro.

Regione che vai, Statuto dei diritti dei lavoratori che trovi. Sventolando l'italica bandiera.

Collocamento privato

Alla funzione pubblica vanno affidare solo le attività di anagrafe e di controllo dello stato di disoccupazione involontaria. Le attività di collocamento vanno affidate invece al libero mercato.

Via all'orgia delle discriminazioni clientelari



supplemento al Foglio di informazione dello Slai

Direttore responsabile : Emilia Calini -

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 403 del 12/7/

ciclinprop viale Liguria, 49 - 20143 Milano - tel/fax 02. 8392117

MIGRANTI SCHIAVI

Tutti sanno che l'immigrazione è provocata dalla fuga disperata dalla povertà, dalla fame e dalle guerre.

Ma tutti tacciono sulle cause che stanno a monte : l'allargamento dei mercati, le politiche ultra-liberiste e di riduzione della spesa sociale imposte dal FMI e della banca mondiale, la industrializzazione, la trasformazione dell' agricoltura.... Trasformati in salariati sono costretti ad andare a cercare il salario dove c'è. Per non parlare delle guerre che costituiscono l'altra faccia del rapporto Nord / Sud. Il circolo diventa vizioso: con le guerre e le tirannie si alimentano

le cause dell' emigrazione. Poi si cerca di tenerla sotto controllo con quell'altra guerra, non meno cruenta anche se a bassa intensità, che è lo strumento poliziesco che vogliono far passare.

Ma gli interessi del capitale usano al proprio scopo anche questa devastante condizione umana che essi stessi hanno generato. La presenza degli immigrati in pesanti condizioni di ricattabilità costituisce un vero esercito industriale di riserva altamente "flessibile" e assolutamente indispensabile a questa economia. Basti pensare all'aberrante schiavitù a cui saranno sottoposti i lavoratori immigrati dal fatto che, concedendo ai padroni il diritto di licenziare a piacere, in caso di perdita del posto di lavoro, rischiano di essere licenziati... dall'Italia.

La creazione di questo esercito di riserva attraverso le leggi che stanno preparandosi a varare, non solo tiene ai margini della società centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, ma serve ad abbassare il potere di contrattazione degli stessi lavoratori italiani. La concorrenza fra lavoratori renderà sempre più flessibile e destrutturato l'intero mercato del lavoro, servirà per ridurre i salari e abbassare le condizioni di vita e di lavoro di tutti. La difesa dei diritti dei migranti non è quindi un dovere di solidarietà ma è un elemento centrale e ineludibile per combattere la logica del sistema economico mondiale che vuole imporre in ogni paese forme di lavoro devastanti e prive di ogni diritto. Stesso lavoro, stesso salario, stessi diritti. Per tutti.



CONTRO LA GUERRA



La guerra scatenata in Afghanistan è ormai diventata una notizia di terza pagina. Una popolazione già debilitata da un regime di fanatici religiosi, fino a ieri servi armati dagli americani, è da mesi sotto bombardamento. Ma le notizie dei morti civili che arrivano quotidianamente sembrano non provocare più turbamenti. Stiamo assistendo alla inoculazione e al trionfo del "principio di indifferenza".

Le guerre sono un elemento costitutivo dell'"ordine mondiale" che ci stanno imponendo. Per questo esso programma la rimozione di massa degli orrori che esse generano. Scorreranno sempre più fiumi di sangue e dovremo imparare a non avere più pietà per nessuno. Sopportando anche la lampante evidenza che in questa guerra le nazioni più forti e ricche del mondo si stanno scatenando sulle zone più povere e immiserite del pianeta.

Chi pensa che un mondo diverso è necessario deve sapere che finchè sono al potere i "cannibali" la storia si ciberà di carne umana : la carne degli sfruttati, dei morti di fame, dei bombardati, di quelli manovrati a scannarsi gli uni contro gli altri per interessi altrui.

Oggi il pretesto del terrorismo, figlio della stessa violenza imposta dalla globalizzazione imperialista, serve per nascondere che il capitalismo è il regime cannibalesco che genera e genererà sempre guerre. Per raggiungere i suoi interessi.